

# Fondo Pensione B.R.E.Banca

## **INFORMATIVA IN MATERIA DI POLITICA DI IMPEGNO E DI STRATEGIA DI INVESTIMENTO AZIONARIO**

ai sensi dell'art. 124-quinquies e 124-sexies del D.Lgs. 58/98

Approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione  
del 16 febbraio 2021

Versione n. 1.0.0 del 16/02/2021

## **1. Informazioni in merito alla politica di impegno ai sensi dell'art. 124 - quinquies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58**

La presente Sezione del documento definisce la politica di impegno del Fondo Pensione Complementare per i Dipendenti della Banca Regionale Europea S.p.A. (di seguito "Fondo pensione" o "Fondo"), secondo quanto richiesto dall'articolo 124-quinquies del Dlgs n. 58/1998 (TUF), introdotto dal Dlgs. 49/2019 che ha dato attuazione in Italia alla Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. "Shareholder Rights Directive II", nel seguito "SHRD II") in tema di incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.

In particolare, il comma 1 dell'articolo in questione prevede che il Fondo pensione, al pari degli altri investitori istituzionali, adotti e comunichi al pubblico una "politica di impegno", che descriva le modalità con cui integra l'impegno in qualità di azionista (con riferimento alle azioni quotate su mercati regolamentati italiani o dell'Unione europea) nella sua strategia di investimento, mentre il comma 3 consente all'investitore istituzionale di fornire al pubblico una comunicazione chiara e motivata delle ragioni alla base dell'eventuale scelta di non adempiere ad una o più delle disposizioni in questione.

Il Fondo pensione ha ritenuto, al momento, di non adottare una politica di impegno in qualità di azionista, sulla base delle motivazioni di seguito illustrate.

### **1.1. Le caratteristiche dell'investimento azionario del Fondo pensione**

Il Fondo pensione, per quanto riguarda la gestione delle sue risorse ivi inclusi gli investimenti azionari, segue il criterio di "adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche" previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera b) del DM Finanze n. 166/2014, che definisce le norme in materia di criteri e limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione.

La struttura del Fondo pensione preposta al controllo degli investimenti verifica il rispetto di questa previsione, in termini di limiti alla concentrazione, da parte dei soggetti gestori a cui è affidata l'esecuzione della politica di investimento definita dal Fondo pensione.

Di conseguenza, gli investimenti del Fondo pensione appaiono molto diversificati tra differenti tipologie di strumenti finanziari, emittenti, aree geografiche e divise; tale differenziazione riguarda anche la categoria di strumenti finanziari interessati dalla definizione della politica di impegno (azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione europea).

Alla data del 31 dicembre 2020, le azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione europea costituivano complessivamente il 8,098% delle risorse in gestione finanziaria e le posizioni azionarie superiori allo 0,20% delle risorse complessive (226,9 mln. di Euro) risultavano pari a zero.

La suddetta ridotta incidenza, in coerenza con il citato criterio della diversificazione, condiziona, al momento, l'investimento nelle singole Società e, di conseguenza, l'incidenza dei diritti di voto spettanti al Fondo pensione sul totale del capitale di ciascuna Società partecipata.

La predetta situazione rappresenta una caratteristica strutturale della gestione patrimoniale del Fondo pensione, in quanto deriva, come detto, dall'ottemperanza ad una disposizione di carattere generale che disciplina le modalità di investimento dei fondi pensione; pertanto, al di là dei singoli dati numerici, evidentemente variabili nei loro valori contingenti, si tratta di una costante della strategia di investimento seguita dal Fondo.

Va inoltre considerato che i costi connessi alla partecipazione alle Assemblee delle Società - peraltro appartenenti a Paesi e settori molto differenziati – se rapportati alle consistenze patrimoniali dell'investimento, appaiono elevati, sia in termini di attivazione delle necessarie procedure con i gestori finanziari e con la Banca depositaria, sia derivanti dalla necessità di approfondire le tematiche all'ordine del giorno di ciascuna Assemblea; tali costi sarebbero destinati a ricadere sugli aderenti, nel cui esclusivo interesse il Fondo è chiamato ad operare, senza che, allo stato, sia possibile valutare un concreto contributo positivo che possa derivare da tale impegno.

## **1.2. L'articolazione del modello gestionale adottato dal fondo pensione**

Oltre a queste motivazioni, derivanti dall'adempimento dell'obbligo regolamentare di diversificazione del portafoglio, un secondo ordine di valutazioni deriva dalla struttura gestionale finora adottata dal Fondo pensione, caratterizzata:

- dal conferimento della totalità delle risorse a gestori esterni, senza il ricorso a forme di gestione diretta, con la sola eccezione degli investimenti diretti in strumenti alternativi, per entità contenute per il tramite di FIA o SICAV;
- da una gestione dinamica svolta dai gestori che presuppone una logica di movimentazione delle posizioni rimessa alla totale autonomia dei gestori stessi.

Questo modello gestionale fa sì che il Fondo pensione, in attuazione delle prescrizioni derivanti dal quadro normativo di riferimento, abbia pertanto demandato le singole scelte di investimento ai gestori, nel rispetto della politica di investimento adottata dal Fondo stesso.

In conseguenza di ciò, anche in materia di investimento azionario, non è possibile individuare scelte di investimento strategico di lungo periodo in alcune particolari società; al contrario, il gestore può, nel rispetto dei limiti previsti dal mandato, procedere in qualsiasi momento alla dismissione dei singoli titoli azionari.

Questa impostazione rende, a nostro avviso, difficilmente realizzabile nell'immediato la politica di impegno, in quanto, ancorché il Fondo pensione possa attivare le procedure necessarie per esercitare i diritti di voto derivanti dalle partecipazioni azionarie in portafoglio, l'esercizio di tale facoltà costituirebbe un

vincolo all'operatività del gestore in contrasto con la netta differenziazione dei ruoli nell'ambito dell'impianto gestionale previsto dalla vigente normativa.

Anche queste considerazioni appaiono avere una valenza strutturale, in quanto derivano, analogamente all'obbligo di diversificazione del portafoglio, dalla scelta del Fondo di non avvalersi delle deroghe previste per le forme pensionistiche preesistenti in tema di gestione diretta, se non per la componente sopra evidenziata che rappresenta una quota contenuta degli investimenti del Fondo pensione e comunque destinata a forme tecniche diverse dalle azioni, determinando, nelle more della prossima revisione dell'asset allocation strategica, l'impossibilità per il Fondo stesso di definire investimenti azionari strategici, né di incidere su scelte tattiche le quali ricadono esclusivamente sul gestore e che determinano la composizione del portafoglio azionario.

Nell'ambito di queste scelte rientra anche l'utilizzo di OICR azionari, che è ammesso per tutti i mandati di gestione del Fondo pensione ancorché sottoposto a limitazioni. La facoltà da parte del gestore di utilizzare OICR riduce ulteriormente il perimetro di applicazione della politica di impegno che il Fondo pensione dovesse decidere di adottare, in quanto non potrebbe essere estesa all'investimento in azioni realizzato per il tramite di questi strumenti.

### **1.3. Conclusioni**

Per tutte le motivazioni sin qui addotte, considerando anche le caratteristiche degli investimenti quali riportate nel Documento sulla Politica di Investimento ora in vigore, il Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Complementare per i Dipendenti della Banca Regionale Europea S.p.A. ha ritenuto di non adottare alla data la politica di impegno di cui all'articolo 124-quinquies del TUF.

Un impegno più attivo potrà eventualmente essere valutato dal Fondo laddove dovessero essere attivate modalità di esercizio dei diritti di voto su base consortile (ad esempio, mediante iniziative di associazioni di rappresentanza dei fondi pensione o concertate nell'ambito dei fondi pensione facenti parte del nostro Gruppo di riferimento) che determinino il superamento delle condizioni prima illustrate in ordine alla frammentazione dell'investimento azionario.

In ogni caso, il Fondo pensione ha previsto espressamente nelle convenzioni un obbligo a carico dei gestori a considerare i criteri ESG all'interno del processo di definizione dell'universo di investimento.

In conformità alle disposizioni IORP II, il Fondo ha attivato uno specifico monitoraggio sulla dimensione della sostenibilità degli investimenti (Environmental Social and Governance - ESG) i cui fattori possono incidere sia sui risultati a medio e lungo termine degli stessi sia come specifico fattore di rischio.

Nell'ambito delle convenzioni è stato altresì previsto un obbligo a carico dei gestori a considerare congiuntamente al fondo le eventuali posizioni per le quali il suddetto monitoraggio abbia fatto emergere criticità. Allo stesso modo è previsto anche un obbligo a dismettere le medesime posizioni laddove la

giustificazione a investire non venisse ritenuta sufficiente da parte del fondo (con riferimento alla soddisfazione dei criteri ESG).

In ordine a quest'ultimo tema andrà opportunamente adeguato anche il Documento sulle Politiche di Investimento (DPI) di prossimo aggiornamento per effetto della cadenza triennale.

Da ultimo, a norma dell'Art. 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2/9/2014, n. 166, il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha adottato uno specifico Regolamento finalizzato a disciplinare l'individuazione, la gestione, il monitoraggio, il controllo e la reportistica dei conflitti di interesse nell'ambito dei processi rilevanti del Fondo Pensione.

## **2. Comunicazioni al pubblico da parte degli investitori istituzionali in materia di strategia di investimento e di accordi con i gestori di attivi, ai sensi dell'articolo 124-sexies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58**

La strategia di investimento azionaria viene definita per ogni singolo comparto contestualmente alla impostazione della politica d'investimento. In tale sede viene peraltro definito:

- l'orizzonte medio di permanenza degli aderenti nel comparto, che viene calcolato sulla base di ipotesi tecniche che tengono conto degli elementi demografici, degli elementi che attengono agli eventi della vita lavorativa ed alle ipotesi di liquidazione anche parziale della posizione;
- il differente profilo di rischio che si intende attribuire al singolo comparto.

Sulla base della suddetta analisi delle passività viene definito il mix delle varie asset class, che tiene pertanto conto del contributo che ogni singola componente, in particolare quella azionaria, può fornire al conseguimento di risultati adeguati rispetto agli obiettivi del comparto. Le asset allocation così definite sono valutate sulla base di un'analisi di *shortfall*, in modo tale da verificare che gli orizzonti temporali finanziari di ogni comparto, necessari a raggiungere gli obiettivi di rendimento target, siano compatibili con gli orizzonti temporali delle passività.

La politica d'investimento viene sottoposta a verifica di adeguatezza con cadenza almeno triennale ovvero ogni qualvolta se ne rilevi la necessità.

L'asset allocation strategica definita nell'ambito della politica d'investimento viene integralmente ripresa nell'ambito dei mandati di gestione ("le convenzioni") che il Fondo stipula, in conformità alle previsioni normative di settore, con gestori qualificati selezionati tramite gara pubblica, in ottemperanza alle disposizioni della Commissione di Vigilanza, nonché attraverso la gestione diretta riguardante investimenti in strumenti alternativi. In tale contesto sono altresì stabiliti limiti qualitativi e quantitativi di specifiche asset class il cui controllo è affidato in prima istanza al Depositario. Le convenzioni prevedono altresì stringenti verifiche circa il rispetto da parte degli stessi delle linee guida definite dal Fondo.

Il Fondo pensione verifica nel continuo e in modo autonomo la rispondenza della gestione agli obiettivi, alle strategie e ai vincoli definiti nelle convenzioni. Inoltre il Fondo incontra periodicamente (di norma con cadenza semestrale) i gestori incaricati, svolgendo un confronto sulle strategie adottate nonché sulla visione dei mercati.

Il Fondo pensione ha previsto espressamente nelle convenzioni un obbligo a carico dei gestori a considerare i criteri ESG all'interno del processo di definizione dell'universo di investimento. In conformità alle disposizioni IORP II, il Fondo ha attivato uno specifico monitoraggio sulla dimensione della sostenibilità degli investimenti (Environmental Social and Governance - ESG) i cui fattori possano incidere sia sui risultati a medio e lungo termine degli stessi sia come specifico fattore di rischio.

## Fondo Pensione Complementare per i Dipendenti della Banca Regionale Europea S.p.A.

Nell'ambito delle convenzioni è stato inserito un obbligo a carico dei gestori a considerare congiuntamente al Fondo le eventuali posizioni per le quali il suddetto monitoraggio abbia fatto emergere criticità. Allo stesso modo è previsto anche un obbligo a dismettere le medesime posizioni laddove la giustificazione a investire non venisse ritenuta sufficiente da parte del fondo (con riferimento alla soddisfazione dei criteri ESG).

Indipendentemente dall'orizzonte temporale di ogni comparto, l'operato dei gestori viene monitorato nel continuo da parte delle Funzioni del Fondo al fine di verificare:

- la corretta implementazione della politica d'investimento e dei correlati limiti qualitativi e quantitativi;
- il rispetto dei limiti di rischio assegnati.

Le convenzioni prevedono una durata del mandato di 5 anni. La politica di remunerazione degli asset manager definita dal Fondo prevede il riconoscimento di una commissione fissa unitamente a una commissione di incentivo connessa al conseguimento di risultati soddisfacenti misurati sulla base di criteri oggettivi prestabiliti (rendimento obiettivo). Inoltre, alla conclusione del mandato di gestione, il Fondo svolge una valutazione dell'operato del gestore e, in particolare, dei risultati assoluti e relativi conseguiti, all'esito della quale può prevedere un rinnovo del mandato.

Il Fondo ha individuato valori prefissati per il turnover del portafoglio che, tuttavia, non rappresentano un limite imposto al gestore, in quanto il Fondo ritiene che il parametro del turnover debba essere considerato congiuntamente ad altri fattori, tra i quali il rendimento conseguito, unitamente a una valutazione più complessiva delle circostanze contingenti di mercato. Tali valori rappresentano invece delle "soglie di attenzione", oggetto di monitoraggio nell'ambito dell'attività di controllo.

In merito alla gestione dei conflitti di interesse, a norma dell'Articolo 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 settembre 2014, n. 166, il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha adottato uno specifico Regolamento finalizzato a disciplinare l'individuazione, la gestione, il monitoraggio, il controllo e la reportistica dei conflitti di interesse nell'ambito dei processi rilevanti del Fondo Pensione.

**SEDE: Via Roma n. 13 – 12100 CUNEO (CN)**

Tel. 0171/446345-347-375-544 - Fax 0171/64611

CODICE FISCALE: 96056650045 - E-mail: [fondopensionebrebanca@ubibanca.it](mailto:fondopensionebrebanca@ubibanca.it) – PEC: [fondopensionebrebanca@pecgruppoubi.it](mailto:fondopensionebrebanca@pecgruppoubi.it)